

LA CATALOGNA DOPO IL VOTO

FRA INCERTEZZE ED EMULAZIONI

Venerdì, 12 gennaio 2018, ore 17.30
Sala Tessitori del Consiglio Regionale, Piazza Oberdan 5

Intervengono:

Steven Forti

docente Universitat Autònoma de Barcelona (UAB)

Alessia-Ottavia Cozzi

ricercatrice AREA Science Park, Trieste

Introduce e coordina:

Štefan Čok

Presidente Dialoghi Europei

Autonomia, autonomismi, indipendenza e indipendentismi fra Spagna e Italia

L'esito delle elezioni catalane del dicembre scorso ha confermato ancora una volta la profonda spaccatura che divide la società catalana. Il risultato consegnato dalle urne è nelle sue linee generali abbastanza simile alle elezioni precedenti: le forze indipendentiste conquistano la maggioranza assoluta dei seggi ma solo quella relativa dei voti, con risultati molto differenziati fra una Catalogna rurale, più indipendentista nelle urne della fascia costiera e di Barcellona in particolare. Ma cambiamenti ci sono stati e significativi: primo partito della Catalogna diventa Ciutadans, la versione catalana di Ciudadanos. Quasi cancellati i popolari di Rajoy e fortemente ridimensionate le forze che in questi mesi hanno cercato di uscire dalla logica di una contrapposizione frontale: i socialisti, fautori di una Spagna federale, e Catalunya en Comú-Podem, fautori di un referendum regolato sul modello scozzese. Una pericolosa situazione di stallo i cui sviluppi futuri sono tutt'altro che chiari.

Ma le vicende catalane superano i meri confini della penisola iberica: esse sono state spesso messe in relazione con altre vicende, fra cui i recenti referendum sull'autonomia in Lombardia e Veneto. Autonomia, autonomismo, indipendenza, indipendentismo: termini spesso confusi e abusati sul cui uso, anche nelle vicende italiane, Dialoghi Europei mira a centrare l'attenzione.

I relatori

Steven Forti (Trento, 1981) è ricercatore presso l'Istituto d'História Contemporânea dell'Universidade Nova de Lisboa (UNL) e professore a contratto presso l'Universitat Autònoma de Barcelona (UAB). Laureatosi nel 2005 all'Università di Bologna con una tesi sul massimalismo socialista nel primo dopoguerra italiano, nel 2007 ha conseguito il Master en Historia Contemporânea presso l'Universitat Autònoma de Barcelona (UAB) e l'Universidad Autónoma de Madrid (UAM) e, nel 2011, il dottorato di ricerca in Storia (Doctor Europaeus) presso la UAB e l'Università di Bologna – con periodi di soggiorno di ricerca all'Università di Roma Tre (2008) e all'Université Paris IV Sorbonne (2009) – con una tesi sulla questione del transito di dirigenti politici dalla sinistra al fascismo nell'Europa interbellica. Si occupa di storia della politica e del pensiero politico dell'Europa contemporanea, in particolare della Spagna e dell'Italia.

Alessia-Ottavia Cozzi ha studiato presso le Università di Trieste e Firenze, conseguendo successivamente il dottorato di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università di Ferrara. Attualmente è ricercatrice presso Area Science Park, Trieste. La sua tesi di dottorato è stata premiata come miglior tesi dell'anno in Diritto Costituzionale.